

PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014-2020

Analisi del sistema degli indicatori

Fase II - Indicatori di Risultato del Programma

SOMMARIO

| | |
|--------------------------------------|-----------|
| PREMESSA | 2 |
| INTRODUZIONE | 7 |
| ASSE I | 9 |
| ASSE II | 11 |
| ASSE III | 14 |
| ASSE IV | 16 |
| BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE | 19 |

ANALISI SMART DEGLI INDICATORI DI RISULTATO DEL POR FSE CAMPANIA 2014-2020

Premessa

Il dibattito che si è sviluppato intorno alla scelta e all'utilizzo di indicatori - utili alla valutazione dei programmi cofinanziati da fondi strutturali - ha di volta in volta posto l'accento sui fabbisogni maggiormente avvertiti nei diversi periodi e non di meno tra le varie fasi di programmazione.

Nel settennato 2007-2013, il bisogno è stato manifestato soprattutto in termini di comparabilità dei risultati, da qui sia l'adozione di indicatori *core* all'interno programmi operativi in attuazione a quella epoca in tutta Europa¹, ed in termini di effettiva misurabilità delle grandezze oggetto di osservazione, sia la diffusione di indicatori fisici, storicamente riferiti alle sole realizzazioni, anche per quanto riguarda i risultati.

Nel periodo 2014-2020, tutt'ora in corso, il "tema" *indicatori* ha assunto importanti connotazioni che possono essere ben comprese focalizzando su **due momenti** diversi che, nell'insieme, conferiscono centralità alla affidabilità di dati e informazioni.

1) Il momento statistico - la qualità degli indicatori

L'allegato XI al regolamento generale sui fondi europei n. 1303/2013, inserisce tra le condizionalità *ex ante* l'esistenza di strumenti necessari per "valutare e misurare l'efficacia". L'approccio adottato nel regolamento fa ampio ricorso alla natura statistica sia dei dati che degli indicatori: la condizionalità è espressamente intitolata "sistemi statistici e indicatori di risultato"; inoltre, per ciascun indicatore, sono richiamati alcuni criteri che sono metodologicamente riferiti ai processi statistici e alla produzione statistica².

La "bontà" degli indicatori, dei loro valori obiettivo (target), le modalità di alimentazione delle serie dati, appaiono esigenze molto rilevanti, con forti connotazioni disciplinari³.

¹ Si rimanda al Working Document No. 7 della Commissione Europea.

² In base al Codice delle statistiche europee sono Principi di qualità per i Processi statistici:

- Principio 7 - Solida metodologia - Statistiche di qualità si fondano su una solida metodologia. Ciò richiede strumenti, procedure e competenze adeguati.
- Principio 8 - Procedure statistiche appropriate – Statistiche di qualità si fondano su procedure statistiche appropriate, applicate dalla fase di rilevazione dei dati a quella della loro validazione.
- Principio 9 - Onere non eccessivo sui rispondenti - L'onere statistico è proporzionato alle esigenze degli utilizzatori e non è eccessivo per i rispondenti. Le autorità statistiche verificano periodicamente la gravosità dell'onere per i rispondenti e stabiliscono un programma per la sua riduzione nel tempo.
 - Principio 10 - Efficienza rispetto ai costi - Le risorse sono utilizzate in maniera efficiente.

Sono principi di qualità della Produzione statistica

- Principio 11 - Pertinenza - Le statistiche europee soddisfano le esigenze degli utilizzatori.
- Principio 12 - Accuratezza e attendibilità - Le statistiche europee rispecchiano la realtà in maniera accurata e attendibile.
- Principio 13 - Tempestività e puntualità - Le statistiche europee sono rilasciate in maniera tempestiva e con puntualità.

³ L'attenzione alle qualità statistiche degli indicatori è ancora più evidente nella versione ufficiale del regolamento (in lingua inglese): "the consistency of each indicator with the following requisites:

- robustness and statistical validation,
- clarity of normative interpretation,
- responsiveness to policy,
- timely collection of data;"

| Area | Condizionalità ex ante | Criteri di adempimento |
|---|--|---|
| 7. Sistemi statistici e indicatori di risultato | <p>Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi.</p> <p>Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p> | <ul style="list-style-type: none"> — Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> — l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica; — dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati; — Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: <ul style="list-style-type: none"> — la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma; — la fissazione di obiettivi per tali indicatori; — il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati; — Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori. |

In sintesi, attraverso le norme di regolazione delle risorse finanziarie dispiegate, è rivendicata la necessità di congegnare meccanismi affidabili per la rilevazione, la conservazione e l'utilizzo dei dati che sono poi impiegati per costruire e misurare gli indicatori.

2) Il momento programmatico – la rilevanza degli indicatori

Nel Guidance Document on Monitoring and Evaluation (2014) si ribadisce il concetto chiave, già ampiamente enfatizzato, che il disegno delle politiche e dei programmi deve essere *result oriented*.

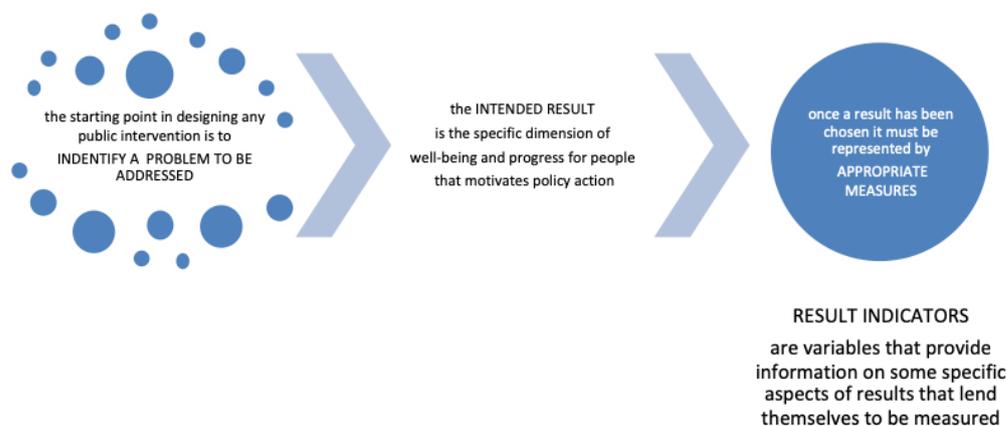
Tuttavia, insieme con una rappresentazione del processo decisionale ed attuativo, talvolta, riduttivamente, di tipo lineare, l'esigenza di misurare (tramite indicatori) le principali variabili che possono dar conto dei risultati (meglio se stabili e di carattere strutturale) conseguiti con il Programma, appare residuale e in qualche modo isolata, oltre che sottoposta, in diversi casi, a problemi di aderenza e di effettiva e riconoscibile corrispondenza di quanto rilevabile statisticamente (risultati) rispetto alle azioni concretamente (e isolatamente) realizzate⁴.

⁴ Il presente documento "Analisi degli indicatori di risultato del PO FSE Campania 2014-2020" rappresenta un approfondimento rispetto all'"Analisi del sistema degli indicatori del PO FSE Campania 2014-2020" rilasciata nel mese di aprile 2017 che al tema specifico in esame (rilevanza degli indicatori) ha dedicato un'analisi approfondita nel capitolo "1. Sistemi statistici e indicatori: innovazioni e obblighi".

In ragione della contiguità tra i due documenti, entrambi a cura del Nucleo di Verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici di Regione Campania, si ritiene opportuno considerarli fasi distinte del medesimo processo valutativo.

Nella Fase II, quella di cui trattasi con questo documento, si è passati ad un approfondimento dei soli indicatori di risultato procedendo tramite l'osservazione ragionata di ciascun indicatore (piuttosto che ricorrendo ad un'analisi valutativa a carattere sistemico come nella Fase I).

Guardando alle mere definizioni, appare sempre più enfatizzato il legame tra **problema-obiettivo-risultato-indicatore** (figura) tanto da ribaltare l'esigenza della pertinenza dell'indicatore (quanto sia legato all'obiettivo) alla effettiva rappresentatività (quale sia la conoscenza sulla risoluzione dei problemi che hanno mosso l'azione politica) (figura).



In sintesi, ciò che emerge dai documenti metodologici è che ciascun indicatore di risultato è ancorato, da un lato, all'obiettivo verso cui tende l'azione intrapresa e, dall'altro, più a valle, alla misurabilità delle variabili prescelte.

Quanto si propone di seguito, a metà strada tra la metodologia e l'applicazione pratica, cerca di tenere insieme i due momenti, sopra ricostruiti, verificando il quadro logico su cui si basa l'utilizzo delle risorse dispiegate nella politica regionale e verificando, laddove possibile, le caratteristiche intrinseche di ciascun indicatore.

Per raggiungere tale scopo, per tenere insieme il momento statistico con quello programmatico, si è utilizzato un approccio di tipo S.M.A.R.T. (traslando i ben noti criteri S.M.A.R.T. generalmente associati alla declinazione degli obiettivi). A questi criteri sono stati poi associati quelli di "qualità dei processi statistici" al fine di comprendere meglio come valutare i dati e le informazioni che di fatto confluiscono nella variabile che "ha origine" dalla valorizzazione dell'indicatore.

Nella figura seguente si è cercato di tenere insieme la metodologia proposta: criteri SMART applicati agli obiettivi → capacità degli indicatori di essere SMART → qualità statistica circostanziabile ai criteri SMART.

Figura 1 – L'analisi SMART degli indicatori di risultato

| OBIETTIVI SMART (Commissione Europea 2009a) | | APPROCCIO SMART AGLI INDICATORI (elaborazione NVVIP) | | | |
|--|---|---|---|--|--|
| CRITERI | DEFINIZIONI | DOMANDE VALUTATIVE | CRITERI DI VERIFICA programmatica | CRITERI DI VERIFICA della qualità statistica | strumenti di indagine |
| SPECIFIC | objectives should be precise and concrete enough not to be open to varying interpretations. They must be understood similarly by all | L'INDICATORE E' SPECIFICO? | - L'INDICATORE COPRE ADEGUATAMENTE GLI OBIETTIVI SPECIFICI? - E' INFLUENZATO DALLA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI FINANZIATE? | Le statistiche sono accurate (vicinanza tra la stima e il valore che la statistica intende misurare)? | A) analisi qualitativa del quadro logico |
| MEASURABLE | objectives should define a desired future state in measurable terms, so that it is possible to verify whether the objective has been achieved or not. Such objectives are either quantified or based on a combination of description and scoring scales | L'INDICATORE E' QUANTIFICABILE? | - DISPONIBILITA' DEI DATI - ADEGUATEZZA DELLA UNITA' DI MISURA - CONGRUENZA DELLE GRANDEZZE CONSIDERATE | I valori di stima iniziale sono attendibili? Gli utenti possono ottenere facilmente i dati? I dati sono facilmente comprensibili? | D) verifica delle caratteristiche statistiche descrittive dell'indicatore |
| ACHIEVABLE | if objectives and target levels are to influence behavior, those who are responsible for them must be able to achieve them | L'INDICATORE E' PERTINENTE? | - GRADO DI CORRELAZIONE A IL/1 RISULTATO/I ATTESO/I - ASSOCIABILITA' ALL'AMBITO DI INTERVENTO - GRADO DI RAPPRESENTATIVITA' DELLA RELAZIONE CAUSA - EFFETTO | c.1. L'informazione statistica soddisfa le esigenze attuali e potenziali degli utenti? L'informazione prodotta è completa (tutte le statistiche necessarie agli utenti devono essere prodotte)? Il livello in cui i concetti utilizzati (definizioni, classificazioni...) riflettono le esigenze degli utenti? | A) analisi qualitativa del quadro logico C) analisi quantitativa dell'avanzamento fisico e finanziario |
| REALISTIC | objectives and target levels should be ambitious – setting an objective that only reflects the current level of achievement is not useful – but they should also be realistic so that those responsible see them as meaningful | L'INDICATORE E' REALISTICO? | - GRADO DI RAGGIUNGIBILITA' DEL RISULTATO ATTESO - SOSTENIBILITA' IN TERMINI DI RISORSE FINANZIARIE | Le statistiche sono coerenti tra fonti diverse? Sono comparabili nel tempo e nello spazio? | C) analisi quantitativa dell'avanzamento fisico e finanziario B) comparazione con altri POR FSE regioni meno sviluppate |
| TIME-BASED | objectives and target levels remain vague if they are not related to a fixed date or time period | L'INDICATORE E' AGGIORNABILE? | - CON QUALE PERIODICITA' è POSSIBILE AGGIORNARE L'INDICATORE? - FORNISCE TEMPESTIVAMENTE INFORMAZIONI UTILI ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DI SORVEGLIANZA | Il periodo di tempo che intercorre tra l'evento o il fenomeno che i risultati descrivono e il momento in cui gli stessi vengono resi disponibili possono essere considerati tempestivi e puntuali? | D) verifica disponibilità di dati e della fonte D) ricostruzione serie storica |

Al fine di soddisfare il fabbisogno valutativo individuato ed anche sulla base delle indicazioni contenute nella Nota metodologica sugli Indicatori di Risultato fornita dall'AdG del PO FSE Campania 2014-2020 e nella Nota Ref.ARES(2014)3657764, il seguito di questo lavoro cercherà di proporre, per ciascun indicatore, alcune considerazioni e, quando possibile, conseguenti raccomandazioni - derivanti da un'analisi qualitativa del quadro logico contenuto nel Programma e dalla comparazione con altri POR FSE delle Regioni meno sviluppate - con l'obiettivo di incrementare l'efficacia del sistema proposto e di accrescere l'aderenza degli indicatori nei confronti delle azioni e dei risultati previsti dalle specifiche azioni strutturali.

Introduzione

Nel PO FSE Campania 2014-2020 sono presenti 24 indicatori di risultato (IR) dei quali soltanto 6 rientrano tra gli indicatori comuni introdotti dal Regolamento FSE.

Tabella 1 – Indicatori di risultato adottati nel PO FSE Campania 2014-2020, per Asse e Risultato Atteso (Obiettivo Specifico per il solo Asse V)

| ID | Indicatore | ASSE | | | | |
|---|--|-------------------|------------|-------------|----------------------|-----------|
| | | I R.A. | II R.A. | III R.A. | IV R.A. | V O.S. |
| Indicatori comuni di risultato a breve termine * | | | | | | |
| CR03 | Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento | | | 10.6 | | |
| CR05 | Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento | | 9.1 9.2 | | | |
| Indicatore comune di risultato a lungo termine * | | | | | | |
| CR06 | Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | 8.5 8.1 8.2 | 9.7 | 10.4 | | |
| CR07 | Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | 8.6 | | | | |
| CR08 | Partecipanti con oltre 54 anni di età che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | | | 10.3 | | |
| CR09 | Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | | 9.1 9.2 | | | |
| Altri indicatori di risultato | | | | | | |
| 1 | Percentuale di Servizi per l'Impiego (SPI) che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali | 8.7 | | | | |
| 2 | Grado di soddisfazione degli utenti (dei Servizi per l'Impiego) | 8.7 | | | | |
| 3 | Grado di soddisfazione dei partecipanti | | | 10.5 | | |
| _3 | Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del Programma sulle competenze digitali | | | 10.8 | | |
| 4 | Tasso di bambini tra 0 e 3 anni che hanno accesso ai servizi di Assistenza all'Infanzia grazie alle misure del programma operativo | | 9.3 | | | |
| 5 | Tasso di anziani che hanno accesso ai servizi di Assistenza Sociale alle misure del programma operativo | | 9.3 | | | |
| 6 | Tasso di fuoriuscita dal disagio abitativo delle famiglie interessate dall'intervento | | 9.4 | | | |
| 7 | Numero di network operativi dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento | | 9.6 | | | |
| 8 | Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (quota 18/24 anni) con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni) interessati dall'intervento sul totale | | | 10.1 | | |
| 9 | Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della pubblica amministrazione locale | | | | 11.3 11.6 | |
| 10 | Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste | | | | 11.3 11.6 11.5 | |
| _11 | Giacenza media dei procedimenti civili negli Uffici interessati | | | | 11.4 | |
| 11 | Tasso di accessi diretti al sito istituzionale del POR Campania FSE 2014-2020 | | | | | 22 |
| 12 | Progetti di assistenza alla redazione di piani e programmi sul totale degli interventi realizzati | | | | | 22 |
| 13 | Quota di decisioni sulla revisione del Programma basate sull'esito di valutazioni condotte sul Programma | | | | | 22 |
| 14 | Grado di conoscenza della popolazione dei risultati del PO FSE | | | | | 22 |
| 15 | Eventi pubblici di divulgazione sul territorio sul totale degli interventi di comunicazione | | | | | 22 |
| 16 | Valutazione su ambiti strategici sul totale delle valutazioni tematiche | | | | | 22 |

La maggior parte degli IR è collegata ad un solo Risultato Atteso⁵ ed è abbinata ad un singolo codice identificativo.

Tuttavia, tali corrispondenze non sono sempre biunivoche poiché alcuni indicatori sono stati utilizzati in riferimento a più di un Risultato atteso⁶ - ad esempio, l'indicatore comune CR06 è stato utilizzato 5 volte (relativamente agli Assi I, II e III); gli indicatori CR05 e CR09 sono stati utilizzati entrambi 2 volte (nell'Asse II); gli indicatori 9 e 10 sono utilizzati rispettivamente 2 e 3 volte (all'interno dell'Asse IV) - ed, anche, perché alcuni Risultati attesi (tra gli altri, 8.7, 9.3 e 22) sono collegati a più di un indicatore (IR).

Alla fine, come si rappresenta in maniera efficace nella Tabella precedente, ognuno di questi indicatori, che vanno considerati singolarmente anche quando sono utilizzati più volte, fa parte di una complessa architettura programmatico-strategica in cui non è immediato tenere insieme gli obiettivi (comunque essi siano declinati), le azioni che si intende intraprendere, le risorse disponibili.

Non esiste, infatti, un documento unico né una guida metodologica definita che collochi ciascun indicatore all'interno del quadro logico e attuativo di riferimento. Nel dettaglio:

- a) il processo "Asse - Priorità - Risultato Atteso/Obiettivo Specifico - Indicatore di risultato - Indicatori di base" può essere ricostruito attraverso il POR⁷;
- b) la corrispondenza "Risultato Atteso - Categorie di spesa" si trova anch'essa nel POR;
- c) il raccordo "Asse - Priorità - Risultato Atteso/Obiettivo Specifico - Azioni" ha come documento di riferimento l'Allegato 1, "Architettura strategica del POR Campania FSE" alla D.G.R. n. 112 del 22/3/2016 "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020";
- d) il raccordo "Asse - Priorità - Indicatori di risultato - Indicatori di base" si trova nell'Allegato B, "Indicatori di output e di risultato del POR Campania FSE 2014-2020" della citata D.G.R.;
- e) il legame esistente tra "Assi - Priorità - Azioni - Soggetti responsabili -Indicatori" è ricostruibile attraverso atti interni.

Questo ultimo punto consente di fare un'osservazione di carattere generale prima di addentrarsi nell'analisi.

Gli indicatori di risultato del Programma, come si vedrà, sono soprattutto di fonte interna e rispecchiano, dunque, i problemi relativi alla "qualità dei processi statistici che utilizzano dati amministrativi". Tale circostanza, sebbene di interesse soltanto se guardata attraverso una lente di rifrazione (poiché la qualità dei processi statistici riguarda gli Enti che hanno precipuamente la finalità di produrre statistiche), merita qualche riflessione, dal momento che buona parte delle azioni del Programma richiedono al soggetto responsabile ed ai beneficiari/attuatori delle specifiche misure, un impegno

⁵ Entrambe le categorie, priorità e risultati attesi, sono definite attraverso l'Accordo di Partenariato.

⁶ In molti casi è possibile ricostruire il contributo "specifico" ad uno stesso IR (ad esempio, CR06) di azioni corrispondenti a distinti Risultati attesi, verificando le diverse tipologie di "destinatari" associati alle realizzazioni osservate (ad esempio, Disoccupati di lunga durata, Giovani, Donne).

⁷ Per conoscere la relazione Priorità-Indicatore si veda ciascun Asse dei Programmi operativi secondo il format adottato per il 2014-2020. Per conoscere la relazione Risultato-Indicatore si veda la Tabella 2.A.5 di ciascun Asse e nota precedente.

aggiuntivo, finalizzato appunto alla predisposizione e poi all'effettuazione delle indagini necessarie per il rilevamento degli "esiti" degli interventi. Indagini (come quelle di *placement*) che sono state realizzate in occasione del precedente ciclo di programmazione 2007-2013 e che sono state utilizzate (come si riporta nella nota metodologica fornita) per l'individuazione sia della *baseline* che dei valori *target* associati ai singoli indicatori di risultato del PO FSE 2014-2020.

La ricostruzione, innanzitutto per le azioni già attuate o in corso di attuazione, del contenuto e dello stato di avanzamento di queste "prescrizioni" rappresenta un indispensabile passaggio preliminare di verifica, anche per la revisione e, eventualmente, per l'aggiustamento delle corrispondenti indicazioni di metodo e di contenuto.

Asse I

Lo schema alla pagina seguente restituisce, in sintesi, la logica, i contenuti e, per molti aspetti, anche le procedure di selezione e di popolamento che contraddistinguono gli indicatori di risultato prescelti e associati ai diversi obiettivi (Risultati attesi) dell'Asse I (Occupazione).

Come si vede, le politiche rivolte a migliorare la partecipazione e i livelli di occupazione (e di soddisfazione) della popolazione regionale, nonché a riqualificare e rendere maggiormente funzionali i servizi per l'impiego, trovano riscontro in quattro "indicatori di risultato", a loro volta declinati secondo diverse tipologie di "destinatari", tutti direttamente collegati agli "esiti" delle specifiche azioni via via implementate.

Da questo punto di vista, le variabili selezionate per dare conto degli effetti e delle concrete ricadute degli interventi e, quindi, delle iniziative messe in campo dal PO FSE e delle risorse investite sulle (5) Priorità dell'Asse, appaiono:

1. certamente "specifiche", vale a dire adeguate e direttamente influenzate dal grado di efficacia "osservabile" delle realizzazioni;
2. "quantificabili", sulla base di rilevazioni e indagini che devono coinvolgere l'intera platea dei soggetti beneficiari e degli attuatori;
3. "pertinenti", cioè strettamente correlate al risultato atteso e sicuramente in grado di fornire una rappresentazione realistica del legame causa-effetto ipotizzato.

Analogamente, tanto le procedure utilizzate quanto i valori associati ai singoli indicatori in corrispondenza dei livelli "base" e dei "target", rispecchiano metodologie e criteri largamente condivisibili (sostanzialmente ancorati alla valutazione dell'esperienza e dei risultati "analoghi" della precedente programmazione, nonché su previsioni improntate a una ragionevole prudenza).

Aspetto, se non "critico", certamente determinante per l'avanzamento equilibrato della misurazione degli indicatori in rapporto alle singole iniziative e alle realizzazioni conseguenti, è quello che riguarda le "fonti" dei dati o, meglio, le attività che devono essere attentamente disciplinate e programmate (facendone, com'è presumibile, clausola contrattuale negli affidamenti) per far seguire alla conclusione delle azioni (ad esempio, CR06: *"entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento"*) le indagini finalizzate, appunto, alla rilevazione degli esiti (*"partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo"*).

| ID | Indicatore | OS | Priorità | Risultato Atteso | Indicatore comune di output | Unità di misura | Fonte | Periodicità | | |
|------|--|----|----------|---|-----------------------------|--|--|--------------|--|---------|
| CRO6 | Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | 1 | 8i | L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità | 8.5 | Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata | i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo | Rapporto (%) | Monitoraggio Regionale; indagine di Placement; Agenzia Regionale per il Lavoro | Annuale |
| CRO6 | Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | 2 | 8ii | L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate | 8.1 | Aumentare l'occupazione dei giovani | le persone inattive | Rapporto (%) | Monitoraggio Regionale; Indagine di placement; Agenzia Regionale per il Lavoro | Annuale |
| CRO6 | Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | 3 | 8iv | L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o | 8.2 | Aumentare l'occupazione femminile | i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo | Rapporto (%) | Monitoraggio Regionale; Indagine di placement; Agenzia Regionale per il Lavoro | Annuale |
| CRO7 | Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | 4 | 8v | L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento | 8.6 | Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi | i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi | Rapporto (%) | Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione | Annuale |
| 1 | Percentuale di Servizi per l'Impiego (SPI) che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali | 5 | 8vii | La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati | 8.7 | Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso | | Rapporto (%) | Indagine sui Servizi per l'Impiego | Annuale |
| 2 | Grado di soddisfazione degli utenti | 5 | 8vii | | 8.7 | | | Rapporto (%) | Indagine sui Servizi per l'Impiego | Annuale |

Si tratta, evidentemente, di un impegno che non può che gravare sui soggetti affidatari e attuatori delle singole iniziative che, com'è prassi, devono registrare i profili e le condizioni professionali "in ingresso" dei partecipanti e, quindi, rilevare, al tempo indicato e attraverso la somministrazione di un apposito (quanto stringato) questionario, i progressi effettivamente raggiunti (anche) grazie all'attuazione delle azioni del PO. Situazione e problematiche simili sono quelle che interessano la misurazione degli avanzamenti conseguiti nell'erogazione delle "prestazioni specialistiche previste (per i Servizi per l'Impiego) dagli standard regionali" e nel "Grado di soddisfazione degli utenti" (nel rapporto con quegli stessi servizi).

In tutti questi casi sorge, naturalmente, un problema di comparabilità e di aggregazione dei dati che devono essere confrontabili ed omogenei per natura e qualità dell'informazione che, nella concreta attuazione del programma, afferisce a una molteplicità di interventi distribuiti in maniera non lineare nel tempo e sul territorio regionale, ed anche, per modalità di campionamento/registrazione. Condizioni che impegnano, innanzitutto i responsabili dell'amministrazione e che si traducono nella necessità di prestare un'attenzione e una calibrazione "fine" per quanto attiene ai servizi del "monitoraggio regionale", cui spetta il compito di raccogliere periodicamente i dati (con cadenza annuale secondo quanto riportato nel PO) e sviluppare le attività di aggregazione e di popolamento degli indicatori corrispondenti.

Una sola distonia (RA 8.1) appare nel rapporto fra "risultato" e gruppo di destinatari (indicatore comune di output) sulla cui base misurare il progresso realizzato attraverso le azioni. Non si comprende, in effetti, il motivo per il quale in questo caso il "target" sia stato esclusivamente circoscritto alle persone (vale a dire i giovani) "inattive" che rappresentano un segmento certamente critico della popolazione giovanile ma che:

- non riesce a dare conto del più vasto fenomeno della disoccupazione giovanile (escludendo dalle azioni e dai risultati attesi proprio quanti sono attivamente e infruttuosamente alla ricerca di un'occupazione);
- costituisce una variabile soggetta a una forte variabilità, non sempre correlata alle condizioni effettive della domanda e del mercato del lavoro e per la quale l'obiettivo "minimo" degli interventi potrebbe anche solo puntare a far uscire questi soggetti da una condizione, appunto, di "inattività".

Asse II

Lo schema alla pagina seguente restituisce, in sintesi, la logica, i contenuti e, per molti aspetti, anche le procedure di selezione e di popolamento che contraddistinguono gli indicatori di risultato prescelti e associati ai diversi obiettivi (Risultati attesi) dell'Asse II (Inclusione sociale).

In questo caso la gamma delle variabili proposte per dare conto dei risultati conseguiti dalle azioni in programma si rivela decisamente più ampia (7 indicatori) rispetto a quella utilizzata per l'occupazione e questo, presumibilmente, è il riflesso della maggiore complessità e della più elevata articolazione (sotto il profilo soggettivo e del contesto) della condizione di disagio (il deficit strutturale) e degli obiettivi associati agli interventi finalizzati a far uscire le persone dallo stato di deprivazione materiale, di povertà e di bisogno.

| ID | Indicatore | OS | Priorità | Risultato Atteso | Indicatore comune di output | Unità di misura | Fonte | Periodicità | |
|------|---|----|----------|---|-----------------------------|---|-------------------------------------|--|---------|
| CR05 | Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento | 6 | 9i | L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità | 9.1 | Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale | Rapporto (%) | Monitoraggio Regionale, Indagine di Placement, Agenzia Regionale per il Lavoro | Annuale |
| CR06 | Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | 8 | 9i | L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità | 9.7 | Rafforzamento dell'economia sociale | le persone inattive Rapporto (%) | Sistema Monitoraggio Regionale | Annuale |
| CR09 | Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | 7 | 9i | L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità | 9.2 | Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili | Rapporto (%) | Monitoraggio Regionale; Indagine di Placement; Agenzia Regionale per il Lavoro | Annuale |
| 4 | Tasso di bambini tra 0 e 3 anni che hanno accesso ai servizi di Assistenza all'Infanzia grazie alle misure del programma operativo | 9 | 9iv | Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale | 9.3 | Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali | Rapporto (%) | Monitoraggio Regionale | Annuale |
| 5 | Tasso di anziani che hanno accesso ai servizi di Assistenza Sociale grazie alle misure del programma operativo | 9 | 9iv | Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale | 9.3 | | Rapporto (%) | Indagine - Sistema di monitoraggio regionale | Annuale |
| 6 | Tasso di fuoriuscita dal disagio abitativo delle famiglie interessate dall'intervento | 10 | 9iv | Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale | 9.4 | Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo | Rapporto (%) | Indagine - Sistema di monitoraggio regionale | Annuale |
| 7 | Numero di network operativi dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento | 12 | 9vi | Le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo | 9.6 | Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità | Rapporto (%) | Indagine | Annuale |

Anche per quest'Asse, al di là dell'unità di misura selezionata (che in qualche caso, come si dirà, non sembra corrispondere a quanto è realisticamente possibile rilevare "sul campo"), pressoché tutti gli indicatori di risultato sono di fonte interna, vale a dire possono essere popolati esclusivamente attraverso un piano di interviste e *survey* mirati che dovrebbe "seguire" la conclusione dei singoli interventi, in tempi prefissati e con criteri e "campi" direttamente legati ai contenuti degli avvisi e delle attività che sono state svolte (e dunque alle caratteristiche specifiche dei diversi destinatari).

Il tema del "lavoro", vale a dire la possibilità che le azioni per l'inclusione sociale determinino una maggiore occupazione delle categorie e dei soggetti più svantaggiati (CR09) o un atteggiamento più "positivo" nei confronti della ricerca attiva di lavoro e della formazione (CR05) o, ancora, maggiori possibilità di impiego (per tutti) attraverso il rafforzamento dell'economia sociale (CR06), è naturalmente il perno centrale e l'obiettivo principale di gran parte degli interventi. La verifica "a posteriori" degli effetti "occupazionali" di questo gruppo di iniziative (tutte riconducibili alla stessa Priorità: 9i "Inclusione attiva") rappresenta in effetti il processo, affidato agli strumenti del "monitoraggio regionale", attraverso cui vengono raccolti e sintetizzati gli esiti delle attività e delle indagini che, anche in questo caso, dovrebbero costituire una parte essenziale degli impegni che le società affidatarie hanno sottoscritto con l'amministrazione.

Inoltre, sempre in quest'ambito, la maggior parte delle azioni è rivolta a categorie relativamente estese di destinatari (partecipanti "svantaggiati") e solo in un caso (CR06) le iniziative programmate (e attuate) puntano (come si legge nel PO) ad un gruppo sociale circoscritto (le persone "inattive"); si richiamano, a tal proposito, le considerazioni già svolte circa la coerenza delle "realizzazioni" rispetto ai "risultati" e, quindi, riguardo l'effettiva possibilità di individuare con la necessaria precisione il *target*, trattandosi (come già sottolineato) di un carattere assolutamente "soggettivo" (nient'altro che una dichiarazione) e difficilmente riscontrabile dei partecipanti (destinatari), il cui positivo superamento, peraltro, potrebbe comportare anche solo il passaggio nella "disoccupazione" e nella ricerca attiva di lavoro (come si richiede con l'IR CR05).

Anche il popolamento del secondo e ultimo gruppo di indicatori (da 4 a 7) non può che derivare dallo svolgimento di specifiche indagini, finalizzate a registrare gli esiti delle azioni intraprese grazie al Programma.

Per gli indicatori 4, 5 e 6 si è scelto di considerare come "unità di misura", piuttosto che il valore assoluto dei soggetti "trattati" (vale a dire il numero dei bambini da 0 a 3 anni, degli anziani e delle famiglie che grazie alle azioni del Programma sono transitati nei servizi ed hanno beneficiato dell'offerta di attività socio-educative, sociosanitarie e assistenziali), non meglio precisati "Rapporti %", forse ricavabili, quando e se possibile, in termini di tassi di "presa in carico" dei gruppi effettivamente coinvolti dal programma rispetto ai totali delle relative "popolazioni" e, dunque, come un indice di fonte "ibrida" se non del tutto "esterna". In quest'ultimo caso, è importante sottolineare come potrebbe essere azzardato associare le risorse programmate e gli interventi attuati in questo settore, alle variazioni (di qualsiasi segno) fatte registrare in questo tipo di indicatori che, nonostante l'impegno certamente rilevante dell'amministrazione e del programma, rispondono a molti fattori esterni e non possono essere messi in una relazione diretta (causa-effetto) con gli investimenti e gli aiuti del PO FSE.

Al riguardo, quindi, sia considerando l'impatto (relativamente circoscritto e non identificabile in maniera univoca) che le azioni del programma potranno determinare sulla concreta variazione di questi "tassi" (che costituiscono per lo più dati di contesto), sia tenendo conto dei principali strumenti (*voucher*, vale a dire misure a sostegno diretto della domanda) che il programma ha inteso adottare (strumenti che dovrebbero tradursi *ceteris paribus* nell'incremento dei servizi resi alle famiglie ed ai soggetti deboli in questione), si ritiene che l'effettiva misura di questi risultati dovrebbe più realisticamente fare riferimento ai volumi di destinatari/beneficiari.

Analogamente, e ancor più semplicemente, l'indicatore di risultato n.7 (numero di network operativi) andrebbe rilevato in valore assoluto, piuttosto che in termini di "Rapporto %", a meno di intendere quest'ultimo come "tasso di sopravvivenza a un anno" dei progetti di rete attuati (con le risorse del programma) dalle parti sociali, da organizzazioni non governative e/o dalle pubbliche amministrazioni a livello nazionale, regionale o locale.

Asse III

Lo schema alla pagina seguente restituisce, in sintesi, la logica, i contenuti e, per molti aspetti, anche le procedure di selezione e di popolamento che contraddistinguono gli indicatori di risultato prescelti e associati ai diversi obiettivi (Risultati attesi) dell'Asse III (Istruzione e formazione).

Le azioni rivolte a sostenere i percorsi formativi – nei contesti "formali" (professionali e non), nell'apprendimento permanente e nell'istruzione "terziaria" – destinati ad individui appartenenti a tutte le fasce d'età e con particolare attenzione ai soggetti in età più avanzata (oltre i 54 anni), per i quali l'aggiornamento e la qualificazione professionale può costituire un fattore che ne facilita il reinserimento e l'occupazione, rappresentano gli strumenti cardine finalizzati a migliorare il profilo (e gli esiti) delle competenze che contraddistinguono la popolazione regionale (in età da lavoro).

In tutti questi casi (CR06, CR08 e CR03), gli indicatori si confermano "di fonte interna" e i risultati vengono correttamente calcolati registrando la percentuale di successo delle attività formative svolte, vale a dire valutando il numero di soggetti che sono riusciti a conseguire (al termine degli interventi) un lavoro o una qualifica, sul totale dei partecipanti. Sebbene queste "misure" scontino comunque un certo grado di indeterminatezza (rispetto ai tempi e ai contenuti più specifici delle rilevazioni, che dovranno necessariamente essere dettagliati, come per tutti gli Assi, con riferimento agli avvisi e ai relativi destinatari), le variabili utilizzate rispecchiano strettamente gli obiettivi e gli effetti ai quali si indirizzano le azioni del programma.

Certamente soltanto "qualitativa" è, invece, l'informazione che potrà essere rilevata riguardo gli interventi (e i destinatari) nel segmento specifico dell'istruzione universitaria o equivalente. In questo settore (IR n.3), infatti, il programma ha previsto la realizzazione di un'indagine (che dovrà essere attentamente articolata e standardizzata per consentire la comparabilità e l'aggregazione dei "risultati") finalizzata a misurare il "grado di soddisfazione dei partecipanti". Ciò, per quanto condivisibile, riflette presumibilmente la circostanza secondo cui quest'ultimi (che peraltro non vengono specificati in termini di "indicatore di output") potrebbero corrispondere a soggetti che non hanno ancora completato il corso degli studi e che, quindi, non sono immediatamente disponibili per il lavoro e l'occupazione.

| ID | Indicatore | OS | Priorità | Risultato Atteso | Indicatore comune di output | Unità di misura | Fonte | Periodicità | | |
|------|---|----|----------|---|-----------------------------|---|---|---|---|---------|
| 8 | Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (quota 18/24 anni con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o svolgono attività formative superiori ai 2 anni) interessati dall'intervento sul totale | 12 | 10i | Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. | 10.1 | Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa | Rapporto (%) | Sistema Monitoraggio Regionale Indagine | Annuale | |
| CR06 | Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | 14 | 10iii | Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite | 10.4 | Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo | disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo | Rapporto (%) | Monitoraggio Regionale; Indagine di Placement Agenzia Regionale per il Lavoro | Annuale |
| CR08 | Partecipanti con oltre 54 anni di età che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | 13 | 10iii | | 10.3 | Innalzamento del livell di istruzione della popolazione adulta | persone di età superiore a 54 anni disoccupate, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione. | Rapporto (%) | | Annuale |
| CR03 | Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento | 15 | 10iv | Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato | 10.6 | Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale | i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) | Rapporto (%) | Monitoraggio Regionale - Indagine | Annuale |
| 3 | Grado di soddisfazione dei partecipanti | 17 | 10iv | | 10.5 | Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente | | Rapporto (%) | Indagine | Annuale |
| _3 | Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del Programma sulle competenze digitali | 16 | 10iv | | 10.8 | Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi | | Rapporto (%) | Indagine - Sistema Monitoraggio Regionale | Annuale |

Qualche perplessità emerge, inoltre, in merito all'indicatore n._3 – "Docenti che completano i corsi (...) sulle competenze digitali". La scelta di una unità di misura in termini di "Rapporto %" invece che di valore assoluto, riferita agli insegnanti che, grazie alle iniziative del Programma, hanno compiutamente allargato il patrimonio di conoscenze e abilità digitali trasferibili nella didattica d'aula, lascia qualche dubbio sull'effettiva misurabilità dei risultati, oltre che sulla coerenza e la congruità di quest'ultimi (se davvero espressi in termini di rapporto fra i "docenti destinatari delle azioni" e la "popolazione totale corrispondente") rispetto all'obiettivo specifico degli interventi.

Infine, assolutamente problematico si rivela l'indicatore n.8 finalizzato a registrare i risultati del PO FSE sul piano del contrasto all'abbandono scolastico e alla dispersione. In questo caso, com'è evidente, la variabile prescelta (giovani tra 18 e 24 anni con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi) sembra identificare un "risultato" – nella sostanza, il "tasso di dispersione" fissato in ambito europeo nel quadro degli obiettivi formativi della Strategia Europa 2020 - *Early Leaving from Education and Training* (ELET) – che:

- appare chiaramente come un indicatore "di contesto", suscettibile di essere influenzato, oltre che dalle misure del Programma, anche da molte altre variabili "esterne";
- essendo calcolato su soggetti in una fascia d'età diversa e più alta rispetto a quella che caratterizza i destinatari delle azioni finalizzate a ridurre l'abbandono e il fallimento formativo precoce (studenti all'interno del sistema scolastico) non può dare conto degli effetti, a breve e medio termine, degli interventi attuati.

Si può suggerire, al riguardo, di verificare la possibilità di utilizzare (in coerenza con le azioni del PO) un indicatore basato sulle informazioni contenute nell'Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS) o, ancor meglio, su rilevazioni condotte direttamente presso le scuole "beneficarie", permettendo, così, di monitorare i percorsi formativi e le scelte effettuate da ogni studente (in termini di continuità/interruzione della frequenza e/o di trasferimento ad altra scuola) e fornendo strumenti, innanzitutto di conoscenza, per il contrasto alla dispersione e all'abbandono. Questi dati, in effetti, consentirebbero di rilevare, in termini di "flussi" e, soprattutto, in una misura più ravvicinata e più puntuale rispetto agli interventi del programma, l'effettivo assolvimento dell'obbligo formativo nonché la frequenza del primo ciclo di istruzione e dei primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado, o in alternativa, dei percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati da strutture accreditate dalle singole Regioni.

Asse IV

Lo schema alla pagina seguente restituisce, in sintesi, la logica, i contenuti e, per molti aspetti, anche le procedure di selezione e di popolamento che contraddistinguono gli indicatori di risultato prescelti e associati ai diversi obiettivi (Risultati attesi) dell'Asse IV (Capacità Istituzionale e amministrativa). In questo settore, certamente cruciale per migliorare l'efficacia dei servizi che la pubblica amministrazione offre alla collettività, gli investimenti del PO FSE sono concentrati in un'unica Priorità (11i) e rimandano alle azioni (prevalentemente organizzative e formative) che possono contribuire a incrementare la qualità delle prestazioni, il livello di legalità nell'azione dei soggetti pubblici, nonché l'efficienza del sistema giudiziario.

| ID | Indicatore | OS | Priorità | Risultato Atteso | Indicatore comune di output | Unità di misura | Fonte | Periodicità | | |
|-----|---|----|----------|---|-----------------------------|--|-------|--------------|------------------------|---------|
| 10 | Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste | 18 | 11i | Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance | 11.3 | Miglioramento della qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni | | Rapporto (%) | Monitoraggio regionale | Annuale |
| 10 | Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste | 20 | 11i | | 11.5 | Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della pubblica amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso | | Rapporto (%) | Monitoraggio regionale | Annuale |
| 10 | Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste | 18 | 11i | | 11.6 | Miglioramento della qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni | | Rapporto (%) | Monitoraggio regionale | Annuale |
| 9 | Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della pubblica amministrazione locale | 18 | 11i | | 11.3 | Miglioramento della qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni | | Rapporto (%) | Indagine | Annuale |
| 9 | Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della pubblica amministrazione locale | 18 | 11i | | 11.6 | Miglioramento della qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni | | Rapporto (%) | Indagine | Annuale |
| _11 | Giacenza media dei procedimenti civili negli Uffici interessati | 19 | 11i | | 11.4 | Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario | | Numero | Indagine | Annuale |

Il primo degli indicatori di risultato selezionati (n.10), riferito ad interventi di formazione specialistica, implementazione di processi di semplificazione, azioni di supporto, gestione delle aree di rischio e capacità di *governance* multilivello, in grado di coinvolgere direttamente quote significative del personale della pubblica amministrazione con distinti orientamenti e specifici Risultati attesi (11.3, 11.5 e 11.6), è chiaramente (e comprensibilmente) di "fonte interna" e si propone di misurare gli esiti e l'efficacia delle azioni attuate, sulla base di strumenti (da precisare e, soprattutto, standardizzare per tutte le iniziative finanziate) attraverso cui valutare i livelli delle competenze acquisite dai partecipanti rispetto a quelli previsti.

Per gli stessi interventi - ad eccezione di quelli indirizzati ad aumentare i livelli di integrità e legalità dell'azione della pubblica amministrazione (RA 11.5) - si prevede, inoltre, una valutazione chiaramente qualitativa circa il "grado di soddisfazione degli utenti", adottando cioè un indicatore che si presume direttamente influenzato dalle azioni che saranno attuate e che, invece, sembrerebbe più realisticamente condizionato da molti altri fattori esterni e indipendenti dal programma.

Analoghe e, forse anche più significative, sono, infine, le osservazioni che si possono esprimere in merito all'ultimo indicatore (n. _11 "Giacenza media dei procedimenti civili negli uffici interessati") che, ragionevolmente sembra configurare, anche in questo caso, una variabile fondamentalmente "di contesto" e, comunque, un "risultato" soggetto a molte diverse condizionalità e influenze (di tipo organizzativo, normativo, procedurale).

Bibliografia essenziale

MEANS Collection: "Evaluation of socio-economic programmes Commissione Europea (2009a), Impact Assessment Guidelines

Commissione Europea (2009), "Indicative guidelines on evaluation methods:

Commissione Europea (2009), Working Document No. 7 "Reporting on core indicators for the European regional development fund and the cohesion fund".

Commissione Europea (2014), Risposte della Commissione alla relazione speciale della Corte dei Conti europea "I sistemi di valutazione e monitoraggio orientato ai risultati di Europeaid"

Istat (2016), Linee guida per la qualità dei processi statistici che utilizzano dati amministrativi